

FELTRE

Inps, i sindacati si oppongono al depotenziamento della sede

La carenza di personale rischia di trasformare gli uffici in un punto informativo. I segretari di **Cgil**, Cisl e Uil non ci stanno: «Basta tagliare servizi in montagna»



La sede degli uffici dell'Inps di Feltre: la carenza di personale rischia di depotenziare il servizio

Raffaele Scottini
FELTRE

I sindacati confederali scendono in campo per scongiurare l'impoverimento del servizio della sede territoriale Inps di Feltre, che rappresenta un riferimento per l'intera area del Feltrino. Desta forte preoccupazione nella **Cgil**, Cisl e Uil l'allarme lanciato dal presidente del comitato provinciale dell'Inps di Belluno, relativamente alla trasformazione della sede di Feltre in punto a valenza sostanzialmente informativa, a causa della ca-

renza di organico, come già avvenuto ad Agordo e Pieve di Cadore. Sportelli che danno informazioni di carattere generale sulle prestazioni e forniscono solo servizi di base.

«Una scelta che conferma ancora una volta il grave problema della mancanza e anzi, della progressiva chiusura, di servizi essenziali nella provincia di Belluno, a partire dai presidi socio-sanitari pubblici territoriali», affermano Denise Casanova, Massimiliano Paglini e Michele Ferraro, segretari generali rispettiva-

Casanova, Paglini e Ferraro chiedono un incontro urgente con la direzione

mente di **Cgil**, Cisl e Uil territoriali, che manifestano totale dissenso e chiedono con urgenza un incontro con la direzione provinciale per evitare che con questa decisione si faccia un passo ulteriore verso l'abbandono del territorio da parte del servizio pubblico. «Una questione, quella

della mancanza di servizi e uffici, che crea enormi disagi a lavoratori, anziani, non autosufficienti, pensionati e, in generale, a tutta la popolazione».

Le cause hanno origini profonde, da ricercare nello spopolamento, nell'andamento demografico e nella difficoltà a rendere attrattivo il lavoro nel servizio pubblico. Tutti fenomeni che in provincia di Belluno amplificano la carenza di servizi e di prestazioni erogate da molti enti pubblici, con conseguenti difficoltà per i cittadini. Secondo le organizzazioni sindacali, bisogna cominciare col rendere più agevole e attrattiva la possibilità di trasferimento dei lavoratori attraverso nuove politiche abitative, potenziamenti infrastrutturali e riqualificazione dei servizi pubblici.

Per **Cgil**, Cisl e Uil è necessario che vengano garantiti tutti i servizi erogati e si attivino tutte le misure per assicurare adeguata tutela alla cittadinanza e in particolare alla fasce deboli. L'appello è rivolto all'amministrazione provinciale, ai parlamentari e consiglieri regionali e amministratori locali, affinché si adoperino per coordinare un'azione per arginare l'impoverimento dei servizi sociali ed essenziali. «Agiremo in ogni luogo e con tutti gli interlocutori interessati affinché s'inverta questa pericolosa tendenza», affermano Casanova, Paglini e Ferraro. «Da parte della politica, a livello locale e nazionale, servono interventi sia di emergenza che strutturali a lungo termine per intervenire attivamente nel contrasto allo spopolamento e consentire una vera valorizzazione del territorio bellunese attraverso servizi pubblici di qualità per tutte le fasce di età e per tutte le situazioni di difficoltà o di indigenza», concludono i sindacalisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA